









## Workshop pre-laurea in Costruzione dell'Architettura e dell'Ambiente a.a. 2019/2020

Prof. Roberto Ruggiero

**Studente: Carlo Conti** 

TESI PROGETTUALE: IL COSTOLATO\_The Adriatic Chalet... in digital

sauce.

In seguito allo scoppio della pandemia globale che ha colpito tutti i paesi nel 2020, è mutata non solo la vita della popolazione, e con essa anche abitudini e "modi di fare", ma è cambiata soprattutto la progettazione di nuove abitazioni e in particolare di luoghi pubblici o riadattamenti di luoghi preesistenti seguendo le nuove norme vigenti per favorire come punto fondamentale il distanziamento sociale, riducendo così al minimo il contagio.

È stato anche questo uno dei punti fondamentali del workshop di laurea 2020, che ha iniziato a mettere di fronte noi giovani e futuri architetti ad una problematica che da quel momento in poi sarebbe stata presa in considerazione anche nella progettazione di nuovi luoghi pubblici, tra cui ritroviamo gli stabilimenti balneari.

Proprio lo chalet è stato l'oggetto centrale del laboratorio progettuale nel quale in un primo momento è stato assegnato il lotto per la costruzione di un nuovo stabilimento balneare nella località di Grottammare, per poi procedere con la vera e propria progettazione.

Il Costolato è il risultato dello studio di un ordinario chalet rivisitato in "salsa digitale", ovvero con una rivisitazione tecnologica, soprattutto per quanto riguarda la "digital fabrication" degli elementi strutturali. Così è stato per Il Costolato, dove si è fatto riferimento alla fabbricazione digitale soprattutto per i telai lignei che caratterizzano tutta la struttura.

Gli obbiettivi e quindi anche le tematiche principali del progetto sono state la temporaneità, riguardo a come la struttura dovesse cambiare la propria funzione dal periodo invernale a quello estivo; la modularità, attraverso l'utilizzo di moduli intercambiabili e adattabili ai cambiamenti dei contesti; la fabbricazione digitale o digitalizzazione degli elementi costruttivi come spiegato precedentemente; la sostenibilità e leggerezza dei materiali per ridurre anche il forte impatto ambientale creato da molte costruzioni odierne, aspetti legati anche alle strategie energetico-ambientali adottate, come per quanto riguarda la raccolta dell'acqua piovana, la schermatura dei raggi solari e la ventilazione negli ambienti. Infine, l'ultimo

obbiettivo è stato quello di dover riconsegnare alla popolazione un luogo d'incontro durante tutto il corso dell'anno solare e non limitato solamente al periodo invernale, in modo tale da ricreare un collegamento tra il lungomare e la città stessa.

Il progetto del Costolato è incentrato su dei nuclei centrali che comprendono i principali servizi, questi blocchi sono rivestiti da lastre in policarbonato semitrasparente retroilluminato, per dare un effetto visivo molto particolare anche di notte. A loro volta questi nuclei sono inglobati da una struttura in legno costituita da dei telai lignei ottenuti tramite la "CNC milling" che permette una personalizzazione dei vari componenti che vanno poi ad inglobare e creare nuovi ambienti dalla forma molto particolare.

È proprio da questi telai lignei prefabbricati che è nato il nome "Il Costolato", in quanto, messi in sequenza, vanno a creare come una suggestiva successione di costoloni di legno.

La struttura rimane relativamente invariata durante tutto l'anno, ma nel periodo invernale c'è solo l'aggiunta di tendaggi nell'area svago per permettere di ricreare al suo interno una sorta di cinema coperto principalmente nelle ore serali. Mentre per quanto riguarda le ore diurne l'area è adibita a punto di ritrovo dei vari frequentatori del lungomare disponendo di una struttura lignea che funge da ombreggiante per l'area sottostante, grazie anche alla presenza di una palma che riesce a schermare i raggi solari nelle ore più calde. Inoltre la sala del ristorante si trasforma in un'aula dove poter seguire corsi di pittura e di disegno in determinati giorni della settimana. In questo modo si è cercato di ricreare una sorta di collegamento tra la città e il lungomare, e riportare quindi la popolazione in quest'area anche nel periodo invernale. Per quanto riguarda le strategie energeticoambientali, durante tutto l'anno è stato studiato un sistema di raccolta dell'acqua piovana che viene convogliata sino a delle cisterne poste al disotto della struttura, per permetterne poi un riutilizzo per gli scarichi dei wc e per uso non alimentare (pulizia e irrigazione). Ultimo importante aspetto è quello dell'areazione, che grazie a dei lucernari apribili presenti sulla copertura della sala si favorisce una ventilazione naturale sfruttando l'effetto camino, avendo così un ricircolo continuo dell'aria, aspetto molto importante anche a fronte delle norme anti Covid.